

## TORNATA DEL 7 NOVEMBRE 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO BUNICO, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Sunto di petizioni — Omaggio — Petizioni dichiarate d'urgenza — Presentazione d'un progetto di legge per l'ammissione degli avvocati al patrocinio davanti il magistrato di cassazione — Relazione sul rendiconto amministrativo delle rendite e delle spese di terraferma nel 1847 — Discussione per la presa in considerazione del progetto di legge dei deputati Brunet, Mollard ed altri sui corsi universitari in Savoia — Sviluppo fattone dal deputato Brunet — Parole in appoggio dei deputati Bastian e Mollard — Opposizioni dei deputati Bertini e Lione — Presa in considerazione del progetto — Continuazione della discussione del progetto di legge per l'istituzione dei tribunali di commercio — Articolo per l'istituzione per legge di tutti i tribunali di commercio — Parole in appoggio del relatore Cabella — Della facoltà del potere esecutivo nell'istituire tribunali — Opposizioni all'articolo dei deputati Mollard, Pinelli e del ministro guardasigilli — Approvazione dell'articolo 2 — Discussioni sull'articolo 3 concernente l'elezione dei membri dei tribunali di commercio — Obbiezioni del deputato Despina e massima da lui proposta — Parole del deputato Pescatore — Questione incidentale sulla prerogativa reale nella nomina dei giudici — Parole in proposito del deputato Pinelli e suo emendamento — Osservazioni dei deputati Ravina, Sineo, del guardasigilli e del relatore Cabella — Rinvio della discussione a domani — Interpellanza del deputato Cavour al ministro dell'interno sopra un assassinio commesso nel Vercellese, e spiegazioni del ministro.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, legge il processo verbale della tornata antecedente.

**BUTTINI**, segretario, riferisce il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

1916. Il parroco d'Olengo, frazione di Novara, e varii possidenti di quel comune rinnovano le loro istanze perchè il Governo voglia riparare ai danni cagionati dall'invasione austriaca.

1917. Lessona Paolo e Reyna Luigi, di Torino, militi della guardia nazionale, propongono che in un giorno festivo d'ogni mese vi siano riviste obbligatorie per constatare lo stato delle armi d'ogni milite, e siano tenuti i medesimi a far riparare o ripulire quelle che ne abbisognano.

1918. Raffino Francesco, di Torino, propone alcuni mezzi per far rifiorire le finanze e per diminuire i furti e le devastazioni.

1919. Le comuni di Vogogna, Cuzzago, Premosello, Rumanca e Tornaco (provincia di Pallanza), chiedono che la giudicatura di quel mandamento sia stabilita nel borgo di Vogogna.

1920. Cinquanta cittadini di Torino chiedono che si provveda al ricovero, all'istruzione ed educazione dei giovani vagabondi ed oziosi.

1921. Domenico Richelmi e sua madre, ambi d'Avenzano, provincia di Genova, chiedono venga loro nuovamente concesso il gabellotto stato loro tolto.

1922. Parodi Antonio, di Genova, propone che dal 1° gennaio 1850 sieno i venditori al minuto astretti a tenere esposte nei loro negozi le nuove misure, le quali abbiano a portare impressa la loro denominazione.

1923. Varii fabbricanti di misure rappresentano i danni che deriverebbero dall'introduzione nei regi Stati di oggetti relativi alla loro arte senza pagamento delle spese doganali.

1924. Visconti Enrico propone sia stabilito in ciascun co-

mune un maestro di scuola elementare ed un medico-chirurgo stipendiato dal comune stesso.

1925. Luraghi Pietro chiede venga tolto nella via Carlo Alberto l'assito che sta di fronte al palazzo Carignano.

1926. Todros Debenedetti propone che nell'intestazione degli atti pubblici sia fatta menzione dell'anno del regno costituzionale della real Casa Sabauda.

1927. I comuni di Rivarolo, d'Olcese e Brasile (provincia di Genova) protestano contro la petizione del comune di Sampierdarena perchè, soppresso il capoluogo di Rivarolo del mandamento di detto nome, venga invece trasportato in Sampierdarena.

1928. Vincenti G. B., di Saluzzo, chiede d'essere reintegrato nella sua pensione di lire 150.

### ATTI DIVERSI.

**BES** presta giuramento.

**PRESIDENTE.** Il luogotenente generale Alberto La Marmora scrive all'ufficio della Presidenza:

« *Illustrissimo signor presidente,*

« Avendo giudicato conveniente di ristabilire la verità, assai alterata, sopra alcune trattative che ebbero luogo rispetto alla proposta di un cospicuo taglio di alberi da farsi in Sardegna, ho l'onore di volerle, signor presidente, un sufficiente numero di esemplari dei miei *Schiarimenti* in proposito, con preghiera di farne omaggio alla Camera dalla S. V. illustrissima così degnamente presieduta, mentre ho quello di rassegnarle i sensi del distintissimo mio ossequio. »

Questi opuscoli saranno distribuiti ai signori deputati.

Se alcuno dei relatori delle Commissioni avesse relazioni in pronto, io lo inviterei a venire alla ringhiera.